

EDUCAZIONE AMBIENTALE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE LE BUONE PRASSI NELL'IC DONADONI DI BERGAMO

UNA CITTA' CHE SI OFFRE ALLA SCUOLA

Nessuna **conoscenza scientifica** può costruirsi soltanto dentro le mura della scuola: **l'ambiente in cui si vive** contribuisce in maniera determinante a svilupparne nuove potenzialità, invita a cercare nuove risposte tecnologiche ai bisogni collettivi. In un contesto più generale di educazione, infatti, ogni conoscenza specifica deve essere integrata in un sistema di valori e di prospettive adatte a soddisfare dei bisogni complessi e non solo le proprie esigenze individuali.

In questo senso, **l'IC Donadoni** vive la città come luogo da percorrere nei suoi aspetti storici, economici e scientifici e ambientali, per imparare a utilizzare al meglio le risorse, per impegnarsi a costruirne altre, per operare per un futuro in cui sia piacevole e importante vivere. Stimolati ad apprezzare i modi in cui si snoda la vita di una società, **educati a vivere il loro ambiente** come una componente essenziale alla stessa esistenza, i giovani che partecipano alla vita collettiva sviluppano competenze, cultura, interessi e flessibilità mentale e diventano a loro volta risorsa e patrimonio della loro città

.

PRODURRE E CONSUMARE

A scuola è necessario **attivare dei processi di decentramento crescente**, per aiutare i ragazzi, fin dalla scuola dell'infanzia, a collocare meglio i propri bisogni in relazione a quelli degli altri e a costruire relazioni sociali di interdipendenza più consapevoli e meglio strutturate. Nessuno può vivere da solo, e ogni organismo deve **fruire delle risorse del proprio ambiente**: oggi, però, in una società che spinge ad un consumo di beni spesso superiore alle proprie esigenze, serve un occhio particolarmente attento alla effettiva **consistenza delle disponibilità reali**.

La molteplicità delle esperienze che Bergamo offre, permette la conoscenza dei flussi di materia e di energia che sostengono la vita e lo sviluppo della città, permette di acquisire una idea di “**equilibrio**” in cui i flussi in uscita siano consentiti e bilanciati dai flussi in entrata, e permette soprattutto di **valutare la complessa rete dei costi da pagare** per usufruire dei benefici che caratterizzano una società civile.

Tra i temi proposti e affrontati con modalità adatte alle diverse età dei ragazzi, l'Istituto approfondisce da tempo queste tematiche all'interno dell'**Educazione alimentare: la produzione, la distribuzione e il consumo**. Sia nel campo dell'energia che in quello specificatamente alimentare, i ragazzi possono prendere **coscienza** di tutto quello che è

necessario per far funzionare la città, ma anche sviluppare analisi dei propri consumi personali, imparando a calcolarli in termini di **impronta ecologica**. Altri percorsi tematici che si svolgono nelle classi portano a distinguere i consumi necessari da quelli superflui, stimolando la riflessione sulle **esigenze irrinunciabili e quelle modificabili**: si analizzano la produzione e i consumi alimentari, la produzione e lo smaltimento di rifiuti, lo sviluppo e l'uso corretto delle nuove tecnologie.

FUTURO PRESENTE PASSATO

Per **costruire appartenenza** al proprio sistema sociale è necessario **conoscere la storia degli eventi e delle trasformazioni** passate **correlandola ad un futuro** in cui lo svolgersi della vita sarà profondamente cambiato. I gradualisti interventi dell'uomo sul proprio ambiente originario hanno modificato il rapporto con la natura che tuttavia, in modo diverso, resta parte integrante del nostro sistema culturale.

Le visite e le esplorazioni in ambienti trasformati dall'uomo tendono a far conoscere ai ragazzi aspetti del mondo del lavoro che non fanno ancora parte della loro vita. Per esempio, la produzione di beni attraverso agricoltura ed allevamento, insieme alla trasformazione e la conservazione degli alimenti, hanno subito profonde modificazioni tecnologiche e contribuiscono alla complessità della vita attuale: dal **confronto tra presente e passato i ragazzi riescono a proiettarsi nel futuro** individuando criteri generali per collegare il funzionamento attuale e quello da costruire per il mondo di domani.

La crescente difficoltà nelle nostre società allo svolgersi della funzione educativa (così come il perseguimento degli interessi generali e **la tutela dei BENI COMUNI** naturalmente coinvolge e sollecita anche l'efficacia della stessa **Educazione Ambientale (E.A.)**.

L'EA può essere vista come **uno strumento**, un percorso volto a:

- **ridefinire le cornici interpretative** (piuttosto che trasmettere verità date),
- **costruire "responsabilità"** (piuttosto che "convinzioni"),
- **agevolare il "saper cambiare"** (piuttosto che l'adattarsi a qualcosa di predeterminato).
- **suscitare, promuovere e coltivare** (dialogiche, cognitivo/emotive, ascolto, mediazione, reinterpretazione, ecc.) **le particolari competenze, metodologie e strumenti** ad esse coerenti.

Per rispondere a questa nuova domanda educativa la **scuola** dovrà essere sempre di più un **laboratorio sociale** in grado di indirizzare percorsi di **orientamento** nel labirinto della complessità ambientale, culturale, economica e sociale.

Una scuola con queste caratteristiche è una scuola dove sono di vitale importanza i concetti di **interdisciplinarietà, interazione, inclusione, partecipazione, creatività, ricerca, sperimentazione**, che la definiscono e le danno un significato preciso, univoco; dunque una scuola che sappia **coniugare il principio individualistico**, uno dei “disagi” della modernità, **con quello solidaristico** della dimensione collettiva della cooperazione, della condivisione, della partecipazione positiva e responsabile alle questioni sociali di interesse comune.

Ma in poche parole come è che **l'EA si intreccia con l'Agenda 21, l'Agenda 21 scuola** e con il concetto di sviluppo sostenibile?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo percepire **l'EA come un processo, uno strumento, un metodo** che:

- deve esser **orientato**, implicitamente e esplicitamente, **alla costruzione di una società sostenibile**, e non può quindi riguardare conoscenze disciplinari o specialistiche avulse dai **contesti** locali e dalle azioni concretamente possibili.
- **affronta le tensioni tra globale e locale**, contribuisce a costruire il senso di identità e di appartenenza ed a radicare una pratica della cura e della manutenzione - del pianeta, del territorio e delle relazioni sociali - fondamentale per la formazione di una **cittadinanza attiva**.
- **si fonda su processi di partecipazione e di mediazione**, riconosce come prioritari i processi di costruzione di relazioni e rappresentazioni comuni come premessa alla soluzione dei problemi, affronta e gestisce i conflitti .
- propone contesti e metodologie coerenti con una modalità di costruzione delle conoscenze che **rispetta** non solo **la complessità e l'incertezza dei fenomeni sociali e naturali** ma anche la complessità dell'individuo e l'incertezza del suo apprendimento.
- riconosce la **ricerca e la riflessione come strumento per la propria evoluzione**, accetta i vincoli e le possibilità di errore come parte intrinseca dei propri processi evolutivi, e utilizza i processi di valutazione ed auto-valutazione per procedere nell'incertezza;
- **deve essere diffusa sul territorio, integrata ad altre 'educazioni'** con obiettivi simili, e estesa a tutte le età e i ruoli.

I RAPPORTI DI RETE - DALLE OFFERTE DEL TERRITORIO ALLA SCUOLA

L'istituto da tempo aderisce alla Rete degli istituti **per Educazione alla salute** che esprime in una visione “macro” tematiche relative all'educazione alimentare e l'educazione ambientale.

Riteniamo che tutti siano **ambiti interrelati** pur avendo declinazioni didattiche specifiche. All'interno ora delle **Nuove Indicazioni Nazionali** poi vanno interpretate ed agite nelle **8 competenze chiave** e in ambiti trasversali.

L'ASL di Bergamo ha prodotto un significativo sviluppo nell'impostazione dell'Educazione Sanitaria e della Promozione della Salute. Si è lavorato in collaborazione con la scuola per produrre strumenti atti ad inserire i temi della prevenzione primaria dentro i curricula scolastici. Ciò mira a confermare che la salute non è un sapere "altro" ma fa parte della "cassetta degli attrezzi" di ogni cittadino.

La Provincia di Bergamo in collaborazione con la **Regione Lombardia** – Direzione Generale Agricoltura è sempre stata sensibile alla problematica della cultura del cibo. "**A Scuola con gusto**" è sicuramente uno di quelli che ha avuto grande riscontro nelle nostre scuole. Esso risponde essenzialmente al bisogno attuale di favorire l'abitudine a un consumo alimentare corretto, che contempli anche la conoscenza dei prodotti tipici bergamaschi. E' un progetto di educazione alimentare che mira a sviluppare la conoscenza delle relazioni esistenti fra sistemi.

Si avevano così **materiali didattici di approfondimento** e si aveva la **visita alle fattorie didattiche del territorio**

L'ISTITUTO

L'Istituto Donadoni da tempo è impegnato nell'attivazione di un'Offerta Formativa all'interno del **Piano Nazionale del Benessere** che prevede **l'educazione alimentare nel curriculum educativo**. Così nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria si opera attraverso una dimensione che **travalcava la disciplina scientifica o strettamente nutrizionale**, per indagare le tematiche in modo integrato e tessere una rete che possa vestire i **comportamenti alimentari degli studenti così come quelli delle famiglie** e raggiungere così obiettivi sociali di grande respiro.

L'adesione dell'Istituto al **programma nazionale "Scuola e Cibo"** nell'anno scolastico 2010-2011 ha invece dato nuove opportunità anche alla **Scuola Secondaria di Primo Grado** per entrare nella tematica con la stessa filosofia. Si è creato un **gruppo di lavoro** costituito da 14 docenti di scienze, italiano, tedesco, matematica, storia, inglese, tecnologia, arte, geografia, teatro.

Per la tipica forma frastagliata della scuola secondaria, il programma ha portato **molte novità** sia sul piano della progettazione che dell'azione stessa.

- **collaborazione** valorizzando competenze
- azioni didattiche **disciplinari con respiro interdisciplinare**, anche con attività **laboratoriali**.

- si è rivolta attenzione per **conoscenze** sociologiche, antropologiche, artistiche, economiche, interculturali normalmente escluse dagli apprendimenti generalmente scientifici
- **coinvolgimento dei ragazzi** per la documentazione anche fotografica e l'elaborazione di presentazioni informatizzate anche con cinema di animazione
- collaborazione con partner **Istituto Alberghiero di Nembro** e affiancamento da parte di Associazioni ed Enti del territorio bergamasco.
- Affiancamento importante del **Comitato Scientifico** divenuto poi **Fondazione FOOD EDUCATIO ITALY** a cui l'IC ha aderito e con cui ora l'IC collabora abitualmente per gestire la formazione.
- Iniziata la tradizione di allestire **mostre** di elaborati e **occasioni di incontro con le famiglie** ed il territorio
- Il lavoro della nostra scuola con le altre scuole pilota del territorio nazionale nel Programma Scuola e Cibo ha fornito le **Linee Guida dell'Educazione Alimentare per la Scuola Italiana** e nel giugno 2012 il Ministro dell'Istruzione Gelmini le sottoscritte.

Da allora il panorama economico è diventato difficile per tutti e la scuola sta dando prova ancora di **resilienza e tenacia**. Si stanno attuando attività educative-didattiche in tutto l'istituto che proseguono il lavoro impostato e condiviso negli anni precedenti:

- si è consolidata l'esperienza dell' **Orto Sociale** in Città Alta e si sono allestiti **orti scolastici** nelle scuole dell'Infanzia e nella primaria
- si aderisce a **concorsi** promossi da aziende nell'area dell'educazione ambientale ed alimentare. In particolare con il Comune di Bg e SERCAR per il progetto “**Mangio locale penso universale**”, ASPAN e A2A. Ne è seguita spesso la qualificazione la vincita da parte di varie classi e scuole dell'IC.
- si è consolidata la collaborazione con **ASPAN** partecipando a **Concorsi** e ottenendo anche vincite significative, con la “**Giornata della merenda sana**” ed il progetto “**Il pane della terra**” per molte classi della Secondaria che ha visto la partecipazione di molti genitori a incontri di formazione e la vittoria di un **concorso regionale di giornalismo** su questo tema. Il sito contiene gli **elaborati multimediali** prodotti dagli alunni.
- Grazie ad un premio di ASPAN si sono svolti incontri di formazione per docenti e genitori con una **psicologa sul tema “ Cultura alimentare e identità”** *La prevenzione che trova senso nel contesto dei nostri giorni.*
- Si sono coinvolte molto attivamente le due **Associazioni dei genitori** e si è valorizzata la **commissione mensa** composta da **docenti e genitori**

- Ne è nata l'iniziativa **“Tutti a tavola”** di formazione dei genitori condotto da una mamma nutrizionista con laboratorio di cucina in orario extrascolastico per le scuole dell'infanzia e primaria, in collaborazione con **Bergamo Servizi e Sercar** che ha visto una grande partecipazione.
- **I docenti** hanno partecipato ad altra **formazione regionale** offerta da **Federalimentare e** risponde alle offerte di **visita ad aziende**
- si sono allestiti **spettacoli teatrali** rappresentati nella Rassegna “ I Ragazzi fanno teatro” del Comune di Bergamo,
- si sono prodotto elaborati **multimediali** legati all'alimentazione nella **dimensione interculturale**.

IL RAPPORTO CON LA DIVERSITA'

Anche queste aree didattiche ben entrano nella visione di **scuola inclusiva** nel rapporto con le diversità di abilità, comportamento, gusto, atteggiamento, abitudine. Si crea uno **spazio di relazione** personale con la “Diversità” anche nella cultura e nelle abilità “altre”. Quando il corpo viene messo al centro dalla scuola arrivano i pregiudizi, gli stereotipi, i codici abituali: ma la forza della scuola è il continuo superare il limite, rompere le barriere, destrutturate lo stereotipo, cambiare il punto di vista, costruire nuovi panorami, nuovi comportamenti.

Così ecco questi temi all'interno **dell'educazione interculturale** con laboratori su alimenti, abitudini, simboli, rituali, narrazioni per conoscere risorse e modalità di utilizzo **delle risorse legate al cibo**.

Un significativo esempio è il progetto **“ Mangiamo insieme: convivialità nella differenza”**. Ed allora nel progetto **Accoglienza** dei nuovi alunni della scuola primaria gli alunni di classe I mangiano in mensa al tavolo con i compagni loro tutor delle classi V.

La scuola primaria Locatelli inoltre convive con la **Sezione Potenziata** ed ecco allora i progetti:

- **“Invito a pranzo”**: gli alunni delle classi della Scuola primaria a turno in piccolo gruppo condividono il pranzo con alunni della sezione potenziata
- **“La bottega dei sapori”** attività percettive ludiche sensoriali nelle classi con inserimento di alunni della Sezione.
- **“Gioco con i sapori”**e **“Cuciniamo”**: attività ludiche di approccio agli alimenti e attività per preparare cibi dolci e salati – attività di piccolo gruppo con alunni di 5 anni della scuola Infanzia e alunni della sezione potenziata
- Siamo stati selezionati al **Concorso Regionale per EXPO 2015** con elaborato multimediale prodotto (*visibile sul sito*) con la collaborazione dell'**UST di Bergamo, il finanziamento di AB Energie e la consulenza della Fondazione FEI**

Il progetto specifico vede **protagonista la scuola inclusiva della primaria con la Sezione Potenziata**, approfondendo ciò che l'educazione alimentare porta attraverso la conoscenza di questi significati e contesti, dimostrando inoltre come essa possa diventare un'**opportunità importante** per attuare interventi di sostegno alla crescita individuale e relazionale dei bambini e degli educatori.

Vedi video

Quando la scuola trova sinergie e sostegni sa mettere in campo le risorse e le competenze per ampliare lo sguardo e favorisce una visione olistica , e pratica azioni efficaci ed efficienti.

Se si vuole che l'attività scolastica e le esperienze familiari incidano davvero sulle abitudini alimentari, è necessario uscire dallo schematismo forzato del "fa bene- fa male alla salute", per porsi in una prospettiva più ampia che, attraverso il lavoro insieme ai ragazzi, offra loro l'occasione di attivare dei comportamenti che pongono il corpo, le percezioni, le emozioni, i sentimenti in situazioni piacevoli che alimentano le coscienze collettive.

Così come dice Edgar Moren si può praticare *Una scuola dei saperi* ma tenendo in conto anche ciò che consiglia Ruben Alves per avere *Una scuola dei sapori*.

Nadia Savoldelli